

Il rapporto della Basilicata

È stato presentato a Potenza il "I Rapporto Annuale sul riciclaggio delle macerie edilizie" □ Laura Bernasconi

La Basilicata è stata la prima regione italiana a promuovere un accordo volontario per il riutilizzo dei rifiuti inerti da C&D. La società capofila del programma RECI-nert per il recupero dei materiali inerti, ha sensibilizzato e stimolato l'intesa sottoscritta nel novembre 2003 dall'Anci Basilicata (Associazione dei Comuni), Legambiente Basilicata, Upi (Unione Province) e dalla Federazione regionale recuperatori. Gli obiettivi dell'accordo, che ha impegnato le parti secondo il proprio specifico ambito di competenza, sono:

- riduzione della quantità di rifiuti prodotti e della loro pericolosità mediante l'adozione di specifiche modalità e tecniche costruttive e di demolizione;
- incremento della frazione di rifiuti non pericolosi da C&D avviati al riutilizzo, riciclaggio e recupero;
- diminuzione del quantitativo totale di rifiuti inerti non pericolosi da C&D avviati a discarica;
- prevenzione dei fenomeni di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti inerti sul territorio;
- promozione dell'innovazione degli impianti secondo le migliori tecnologie disponibili con lo scopo di realizzare un progressivo miglioramento delle prestazioni tecniche e ambientali;
- il miglioramento della qualità dei materiali inerti riciclati previa attestazione delle loro caratteristiche.

Per capire meglio quanto è stato fatto abbiamo intervistato Francesco Montefinese, il responsabile del Programma RECI-nert.

Quali sono le motivazioni che vi hanno portato a presentare il Rapporto?

È stato un modo per sottolineare i ri-

sultati positivi dell'attività che abbiamo svolto nell'anno 2004 e per mettere in evidenza il divario evidenziato tra i comuni in cui è stato istituito il sistema di raccolta dei rifiuti inerti e quelli che non hanno ancora nessun sistema di conferimento dei rifiuti inerti e macerie edilizie.

L'utilizzo del programma RECI-nert ha consentito di ridurre lo smaltimento in discarica, di recuperare i rifiuti inerti in materiali idonei al reimpiego nella formazione di rilevati e sottofondi stradali, riempimenti di infrastrutture in rete, sottofondi di piazzali, arginando in questo modo l'annoso problema del degrado urbano e dell'inquinamento del suolo.

Il progetto dà inoltre attuazione alle direttive del Decreto Ronchi e del Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 203/03 che obbliga i Comuni e gli altri Enti pubblici al riutilizzo di almeno il 30% di materiale da riciclo nella realizzazione di opere pubbliche.

Il programma si è rivolto a tre categorie: i comuni, che devono avviare la raccolta differenziata di materiali inerti; le imprese edili, che producono rifiuti inerti nell'esecuzione di lavori di scavi e demolizioni; e le unità produttive del settore calcestruzzi, prefabbricati e laterizio.

Sono stati raccolti e rielaborati i dati emersi dalla compilazione di formulari rivolti ai soggetti che hanno aderito al programma.



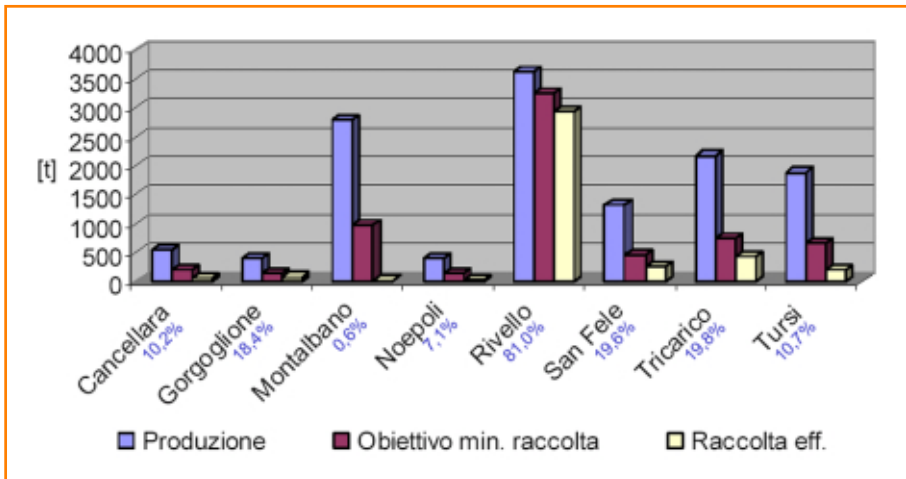
Quali criteri sono stati seguiti per stilare il Rapporto?

Abbiamo utilizzato come modello uno studio di qualche anno fa, un primo Rapporto Nazionale redatto da Fise Assoambiente. Abbiamo preso quindi in considerazione il numero di abitanti di ciascun comune e prima abbiamo fatto delle proiezioni basate sull'obiettivo minimo di raccolta e poi l'abbiamo comparato con i dati emersi dalla raccolta effettiva (Tab. 1). La raccolta dei dati è del 2004 ma il Rapporto è stato presentato nel 2005.

Si è trattato di un'indagine a livello comunale che ha interessato otto comuni tra le province di Potenza e Matera: Cancellara, Gorgoglione, Montalbano, Noepoli, Rivello, San Fele, Tricarico e Tursi. I risultati sono eterogenei e vanno dalle 16 t raccolte a Montalbano Jonico (0,58%) alle 2924 t di Rivello, paese interessato alla ricostruzione post sismica che ha segnalato la percentuale di raccolta più alta (80,9%).

	Cancellara	Gorgoglione	Montalbano	Noepoli	Rivello	San Fele	Tricarico	Tursi
Abitanti	1596	1179	7985	1186	3010	3751	6202	5387
Produzione media annua per ab. (kg)	350	350	350	350	1200	350	350	350
Produzione media complessiva (t)	559	413	2795	415	3612	1313	2171	1885
% obiettivo minimo di raccolta	35%	35%	35%	35%	90%	35%	35%	35%
Obiettivo minimo di raccolta (t)	196	144	978	145	3251	459	760	660
Raccolta annua (t)	57	76	16	29	2924	257	429	202
% raccolta	10,15%	18,36%	0,58%	7,08%	80,96%	19,56%	19,77%	10,69%

Tabella 1 - Confronto tra la l'obiettivo minimo di raccolta (%) e la raccolta effettuata (%). Fonte: I Rapporto Annuale 2005



Come mostra la tabella 2 la maggior parte del materiale raccolto riguarda la categoria di rifiuti misti da C&D.

Dall'analisi dei grafici si riscontrano dati incoraggianti. Quali sono secondo Lei le motivazioni di tali risultati?

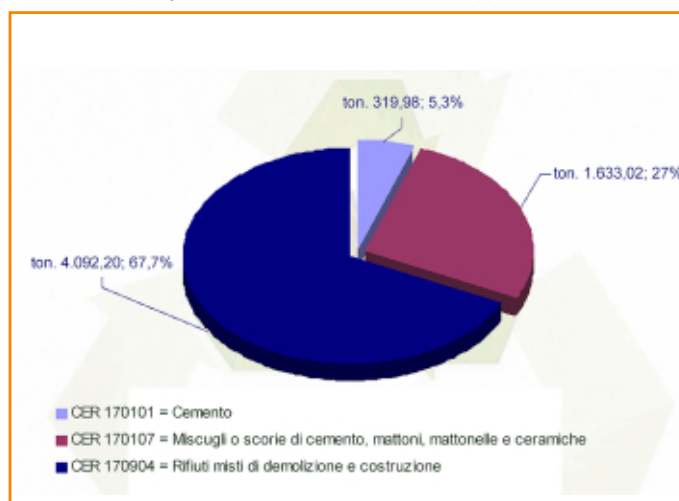
Indubbiamente la possibilità per i produttori di rifiuti di poter conferire nel proprio comune senza essere costretti a percorrere decine di chilometri per raggiungere le discariche, tanto più che quelle "ufficiali" sono molto limitate sul territorio e si è spesso costretti ad abbandonare i rifiuti generando così discariche abusive.

I comuni hanno inoltre regolamentato l'attività di conferimento istituendo un meccanismo di controllo sulla produzione e questo è positivo in una regione come la Basilicata in cui si producono ogni anno circa 2.500 t di rifiuti inerti tra calcestruzzi, laterizi e vari elementi di risulta ricavati da demolizioni e la cui destinazione è, nella maggior parte dei casi,

la discarica abusiva. Manca un controllo globale che vada dalla produzione allo smaltimento del materiale e ciò provoca un forte impatto sull'ambiente che viene deturpato, modificato e inquinato.

Il programma RECinert segna una svolta significativa per scongiurare dannosi e costosi smaltimenti in discarica e garantisce il ciclo completo del recupero: dalla raccolta al trasporto, stoccaggio, separazione e frantumazione, alla collocazione

Tabella 2 - Tipologia di materiale raccolto. Fonte: I Rapporto Annuale 2005



sul mercato del prodotto secondario RI-inerte (inerte da recupero).

Recuperare il prodotto riciclato significa limitare l'estrazione di materiale vergine dalle cave o dagli alvei dei fiumi e, di conseguenza, tutelare l'ambiente.

Nella tabella 3 si prendono in esame in particolare i comuni di Tricarico, San Fele e Rivello. C'è un motivo particolare per cui è stata posta l'attenzione proprio su questi tre?

Il grafico presenta i vari indici raggiunti rispetto sia alla produzione, sia al raccolto, sia all'obiettivo. L'aver scelto questi tre comuni è stato casuale, solo a titolo esemplificativo poiché possediamo questo andamento per tutti gli 8 comuni che nel 2004 hanno aderito all'iniziativa.

Il 2004 è stato infatti l'anno di avvio di questo sistema a seguito dell'accordo volontario e già nel 2005 il numero dei comuni che hanno aderito è aumentato, facendo sì che i risultati dell'anno fossero ancora più positivi del precedente.

Sono in corso altre nuove iniziative che vanno ad implementare il lavoro che è stato fatto?

Dobbiamo redigere il Rapporto sull'attività del 2005 entro il mese di giugno e abbiamo deciso di esportare nelle altre regioni centro-meridionali questo sistema.

La Basilicata vuole, in pratica, porsi come un modello per il centro-sud Ita-

lia. Nei prossimi due anni speriamo infatti di coprire tutte le regioni centro-meridionali e in tale direzione abbiamo già avviato delle attività in Puglia, Abruzzo e Molise. In tutte le province di queste tre regioni, nel periodo maggio-giugno, abbiamo infatti in calendario una serie di seminari informativi in collaborazione con gli ordini professionali di ingegneri, architetti e geometri. Si tratta di seminari informativi sulle problematiche dei rifiuti inerti e sui vantaggi derivati dal riutilizzo, soprattutto in considerazione degli

obblighi imposti dal decreto legislativo 203 agli enti locali in materia di utilizzo di prodotti provenienti da attività di recupero.

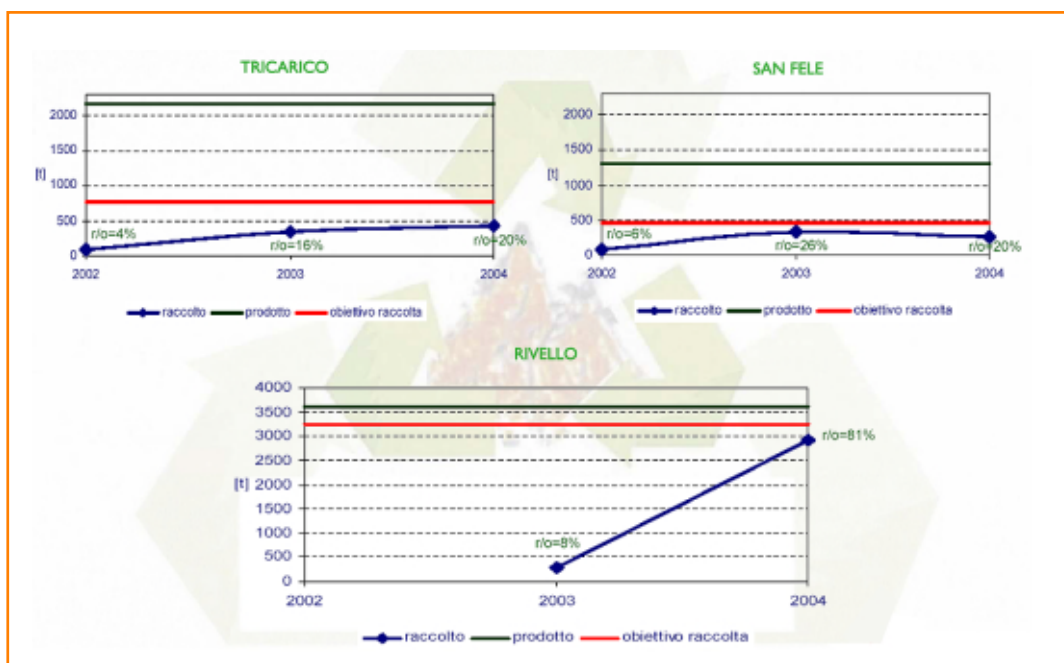


Tabella 3 - Confronto tra i dati rilevati in 3 comuni campione. Fonte: I Rapporto annuale 2005

Vorrei aggiungere infine che per quanto riguarda le medie di raccolta differenziata nelle regioni centro-meridionali abbiamo limiti molto bassi e ciò

che siamo riusciti a fare con gli inerti nel primo anno è già stato abbondantemente superiore a quei dati della raccolta differenziata.

